

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Non bisogna confondere la ferrovia con la strada

Coloro che si oppongono con accanimento al compimento della rete stradale svizzera e che preconizzano un "alt al cemento" vogliono far credere che i trasporti pubblici possono risolvere il delicato problema dei trasporti.

Si sbagliano però nettamente. I trasporti pubblici non ne sono capaci.

Prendiamo ad esempio le regioni di montagna, le vallate alpine, o altre regioni periferiche: cosa si può fare in questi luoghi se non si dispone del proprio mezzo di trasporto? Cosa possono offrire i trasporti pubblici in simili casi? Rincarare il trasporto privato, come lo vogliono d'altronde i promotori delle iniziative "trifoglio" significa uccidere l'economia di queste regioni del paese.

Non dobbiamo dimenticare i gravi handicap dei trasporti pubblici, della ferrovia in particolare. Essi devono offrire una completa infrastruttura. Non per nulla, più il numero dei viaggiatori aumenta sui treni, più aumenta anche il deficit delle ferrovie. Esso raggiunge attualmente i due miliardi di franchi all'anno, un miliardo in più dei sussidi della Confederazione all'assicurazione malattia.

Per ritornare alla rete autostradale, e in particolare al tronco Morat-Yverdon, si costata ad esempio che nella valle della Broye, i trasporti pubblici sono perfettamente deficitari. E questo esempio può essere paragonato a moltissimi altri casi. E' quindi escluso di poter consigliare agli automobilisti di queste particolari regioni (che sono molte) di utilizzare un treno per risparmiare tempo. In queste circostanze, l'unica possibilità di spostamento per gli abitanti delle regioni alpine rimane la propria automobile.

Tutti coloro che beneficiano quindi sia di autostrade complete sia di ferrovie ben sviluppate, devono farsi un esame di coscienza e dar prova di solidarietà nei confronti di coloro che non sono certo favoriti dalla politica svizzera dei trasporti.

27.3.90 / eo